



European Investment Bank

AUDIT COMMITTEE

Annual Report to the Board of Governors

For the 2005 financial year

COMITATO DI VERIFICA

RELAZIONE ANNUALE AL CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

per l'esercizio finanziario 2005

Indice:

1.	INTRODUZIONE	1
2.	EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLA BANCA	1
	2.1. Sviluppi nelle attività della Banca	1
	2.2. Provvedimenti significativi adottati dalla Banca	2
	2.3. Provvedimenti specifici adottati dal Comitato di verifica	5
3.	ANALISI DELL'ATTIVITÀ DI AUDIT	6
	3.1. Revisori esterni	6
	3.2. Valutazione e Audit interno	7
	3.3. L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)	7
	3.4. La Corte dei conti europea	7
4.	BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2005 E LE DICHIARAZIONI ANNUALI DEL COMITATO DI VERIFICA	7
5.	CONCLUSIONI.....	9

1. INTRODUZIONE

Il ruolo statutario del Comitato di verifica della BEI è accertarsi della regolarità delle operazioni della Banca, nonché dei libri contabili, come disposto dallo Statuto e Regolamento interno. Il Comitato di verifica svolge la sua funzione mediante:

- la supervisione dell'operato dei revisori esterni, coordinandolo con il lavoro svolto dai revisori interni;
- tutelando l'indipendenza e l'integrità della funzione di audit, nonché il seguito delle raccomandazioni di audit, e
- capendo e controllando le modalità con cui il Management valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi di controllo interni, la gestione del rischio e l'amministrazione interna.

Il Comitato di verifica ha fornito il proprio parere sul bilancio del Gruppo BEI, della Banca, del Fondo Investimenti e del Fondo fiduciario FEMIP per l'esercizio finanziario 2005.

La relazione annuale del Comitato di verifica al Consiglio dei governatori presenta una sintesi delle attività del Comitato per il periodo trascorso dall'ultimo incontro del Consiglio dei governatori nel giugno 2005. È disponibile anche una sintesi separata delle attività del Comitato di verifica riguardo al Fondo Investimenti.

2. EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLA BANCA

2.1. Sviluppi nelle attività della Banca

Il Comitato di verifica ha osservato un certo numero di sviluppi che potrebbero incidere sul proprio operato e ha seguito elementi identificati nella sua relazione annuale per il 2004, come segue:

Fondo Investimenti: ai sensi dell'Accordo di Cotonou, la Banca gestisce le risorse degli Stati membri previste dal Fondo Investimenti, unitamente ai finanziamenti su risorse proprie dei Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), nonché dei Paesi e Territori d'oltremare (PTOM). Il Comitato di verifica ha monitorato le attività del Fondo Investimenti, osservando lo stanziamento della gestione del Fondo Investimenti, che consente una più chiara identificazione di spese e remunerazione per il 2005 e, in accordo con le istruzioni della Commissione europea, l'adozione degli standard contabili delle Norme internazionali di comunicazione finanziaria (IFRS) nella preparazione del bilancio 2005. Il Comitato di verifica ha firmato una dichiarazione riguardo al bilancio del Fondo Investimenti relativo all'esercizio 2005.

Fondo euromediterraneo di investimento e partenariato (FEMIP): in seguito alle decisioni del Consiglio ECOFIN e del Consiglio europeo alla fine del 2003, con la creazione del Fondo fiduciario FEMIP e l'attuazione del Portafoglio Speciale FEMIP nel 2004, il "FEMIP rafforzato" è divenuto una realtà pienamente operativa. Fondato sulla decisione del Consiglio, si stabilisce inoltre che "la costituzione di una filiale il cui azionario di maggioranza è la BEI, rivolta ai Paesi partner del Mediterraneo, sarà pienamente valutata nel dicembre 2006, in base alla valutazione dei risultati del Fondo rafforzato e prendendo in considerazione l'esito delle consultazioni con i partner del processo di Barcellona".

Nel 2004, il Comitato di verifica ha segnalato che l'Audit interno aveva identificato una serie di aree rilevanti ove è auspicabile il miglioramento delle procedure e dei requisiti di redazione relativamente all'amministrazione al Fondo di capitali di rischio sovvenzionato dalla CE nel bacino del Mediterraneo. In conseguenza dell'audit, i livelli di monitoraggio applicati alle operazioni su capitali di rischio nel Mediterraneo sono stati rafforzati in maniera significativa nel corso del 2005.

Il Comitato di verifica riconosce che gli incombe verificare il congruo controllo sulle attività del Fondo fiduciario del FEMIP e ha firmato una dichiarazione relativa al primo bilancio del Fondo (redatto secondo le norme contabili IFRS).

Cooperazione rafforzata del Gruppo BEI: nel 2005, la nuova strategia del Gruppo BEI proponeva di includere le piccole e medie imprese (PME) alle priorità chiave¹ della Banca, congiungendo gli sforzi e le energie della BEI e del FEI per collaborare in modo più efficiente mediante un aumento delle sinergie.

JASPERS/JEREMIE: il fondo di assistenza tecnica noto come JASPERS, “*Joint Assistance in Supporting Projects in European Regions*”, per la prima volta prevede un partenariato tra la Commissione (DG REGIO), la BEI e la BERS. Attraverso gli sforzi congiunti delle tre istituzioni, si mira a sostenere la riuscita dell’attuazione della politica di coesione per il periodo programmatico 2007-2013, aumentando notevolmente le risorse disponibili per la preparazione del progetto. JASPERS dovrebbe essere operativo verso la fine del 2006.

Il Comitato di verifica prende altresì nota della creazione di JEREMIE, “*Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises*”, parte dello sforzo del Gruppo BEI nel sostegno alle iniziative della politica UE, il quale dovrebbe diventare operativo nel 2007.

Politica di raccolta e obiettivi di liquidità: il Comitato di verifica ha controllato la politica relativa ai prestiti (raccolta) e gli obiettivi di liquidità della Banca, osservando in particolare i pilastri della strategia di consolidamento, inclusi le valute forti, altre valute e i tipi di prodotti disponibili per abbassare il costo di raccolta e per diversificare il portafoglio.

Il Comitato di verifica osserva altresì che una quota di 5 miliardi di EUR del programma di prestiti per il 2006 è stata approvata per l’impiego nel 2005² (2004: 5 miliardi EUR) dal Consiglio d’amministrazione, una volta ancora soggetta a condizioni favorevoli presenti sul mercato dei capitali per diversi tipi di operazioni.

Il Comitato di verifica ha altresì osservato i modelli di flusso di cassa e i volumi delle transazioni coperte, prendendo nota del fatto che entro il 2008 è attesa una convergenza tra i requisiti di raccolta e di erogazione, e che inoltre le entrate generate dai rimborsi sui prestiti inizieranno a livellarsi, in seguito all’introduzione del nuovo meccanismo di aggiustamento del tasso d’interesse nel 2005.

Qualità del portafoglio prestiti: la Banca impiega misure di concentrazione sofisticate basate sul Valore di credito a rischio per descrivere le correlazioni di rischio nel portafoglio prestiti. Nel corso del 2005, le misure di concentrazione tradizionalmente impiegate dalla Banca hanno evidenziato un lieve aumento se espresse in termini nominali. Ciononostante, gli indici di rischio ponderati hanno continuato a indicare una concentrazione ampiamente stabile nel portafoglio prestiti della Banca. La distribuzione dei gradi attribuiti ai finanziamenti (importi a fine anno dei prestiti) determina l’ammontare a fine esercizio del Fondo per rischi bancari (FRB), corrispondente ai rischi di finanziamento generali. Il nuovo importo del FRB, aumentato di 60 milioni di euro rispetto alle cifre di fine anno 2004, è essenzialmente il risultato netto di un aumento nei prestiti concessi e dell’applicazione di una nuova serie di minori probabilità d’insolvenza attribuite alle medesime operazioni. Il Comitato di verifica osserva altresì che la Banca ha deciso di elevare gli accantonamenti per prestiti specifici basandosi sul fatto che sussiste oggettivamente un rischio di non recupero.

2.2. Provvedimenti significativi adottati dalla Banca

A parere del Comitato di verifica, la Banca ha adottato validi provvedimenti per far fronte a un contesto operativo in mutamento e per gestire i rischi derivanti dalle proprie attività:

Conseguimento degli obiettivi: il Comitato di verifica è stato regolarmente aggiornato dei progressi della Banca verso il raggiungimento degli obiettivi del 2005 previsti per ognuno degli obiettivi istituzionali della Banca volti a contribuire agli obiettivi politici¹ della UE nonché gli obiettivi di soddisfare le aspettative dei clienti, i risultati finanziari e di mettere a disposizione una struttura

¹ Coesione economica e sociale, attuazione dell’Iniziativa Innovazione 2010, sviluppo delle reti di accesso transeuropee e tutela e miglioramento ambientale.

² Il programma di raccolta 2006 disposto dal Piano di attività della Banca (PAB) 2006-2008 prevede un’autorizzazione globale pari a 55 milioni di euro. La raccolta nel programma di prestito 2005 sul 2006 era pari a 2,9 milioni di euro.

interna adeguata, a sostegno delle attività della Banca. I risultati complessivi della Banca sono misurati attraverso gli indicatori principali di *performance* (IPP). Il Comitato di verifica prende nota del fatto che la Banca ha registrato almeno il 95% di raggiungimento di tutti gli obiettivi IPP per il 2005³.

Nel giugno 2005, in seguito a una revisione della strategia della Banca a metà termine del previsto aumento di capitale, il Consiglio dei governatori ha approvato una nuova strategia per il Gruppo BEI. La nuova strategia dovrebbe essere attuata con l'obiettivo di mantenere un'autosufficienza finanziaria; le misure di attuazione sono articolate dal Piano di attività della Banca per il 2006-2008, come ripreso qui di seguito.

Il Consiglio dei governatori ha approvato il nuovo Piano di attività della Banca (PAB) per il 2006-2008 nel dicembre 2005. Il PAB poggia sugli orientamenti generali nella strategia approvata dal Consiglio dei governatori nel giugno 2005 e sui successivi documenti, in particolare sul meccanismo di determinazione del tasso d'interesse e sulla cooperazione rafforzata del Gruppo BEI. Il PAB è stato disposto per fissare le priorità chiave della Banca a sostegno della crescita e dell'occupazione nella UE, in linea con l'agenda di Lisbona, attuando così gli obiettivi di sviluppo e politici dell'UE. Esso denota la presenza di un certo numero d'incognite, che incideranno sui risultati della Banca, quali le evoluzioni sui mercati di capitali, la futura adozione delle Prospettive finanziarie per il 2007-2013, e dei mandati esterni.

Il Comitato di verifica prende nota del sostegno del Consiglio dei governatori nella realizzazione di un maggior valore aggiunto attraverso un incremento della tolleranza al rischio (incluso il finanziamento alle PMI) e l'introduzione di nuovi strumenti finanziari, insieme all'impegno della Banca a riuscire in tale ambito, ponendo particolare attenzione alla soddisfazione del promotore e del mutuatario, così come ai partenariati rinnovati e più flessibili con la Commissione europea, il settore bancario commerciale e altre istituzioni finanziarie internazionali. Il Comitato di verifica è stato messo al corrente delle diverse nuove iniziative, ristrutturazioni organizzative, revisioni di politiche e procedure salienti e delle implicazioni di bilancio necessarie all'attuazione del PAB.

Audit degli organi di governo – Nel 2000, il Presidente della Banca ha dato il via ad un processo di audit del funzionamento degli organi governativi della Banca. L'audit iniziale del 2002, e il controllo del 2003, sono stati eseguiti da revisori esterni. In occasione dell'audit di controllo nel 2003, tutte le raccomandazioni fatte nel 2002 relative alle attività del Comitato di verifica erano state seguite. Il Comitato di verifica osserva che all'inizio del 2006, il *management* della Banca ha intrapreso un ulteriore controllo di quanto emerso da quello del 2003 (relativo al Comitato direttivo e al Consiglio di amministrazione). Il controllo del 2006 conclude che tutte le raccomandazioni rimanenti sono state attuate e dove delle precedenti non erano state accolte, sono stati applicati procedure/controlli alternativi adeguati. Il *management* della Banca sta esaminando le opzioni per proseguire tali iniziative nel futuro.

Trasparenza e responsabilità: nel corso degli anni, la Banca ha risposto alla domanda crescente di responsabilità democratica delle istituzioni europee⁴.

Le azioni specifiche adottate nel 2005/2006 includono:

- una prima dichiarazione pubblica sulla *Responsabilità sociale d'impresa* nel maggio 2005, che si completa con una serie di altre misure di *corporate governance*, tra cui la Politica di trasparenza (pubblicata nel giugno 2004) e la Dichiarazione annuale sulla *governance* della BEI;
- una revisione della *Politica di divulgazione al pubblico* della Banca – inclusa una consultazione pubblica sulle proposte associate. La Politica si fonda su una presunzione di divulgazione delle informazioni, in linea con la legislazione europea, con quella degli Stati membri e con le pratiche accettate a livello internazionale;

³ Tutti gli obiettivi IPP sono stati raggiunti, eccetto per quanto attiene al numero di nuovi clienti extraeuropei. Il Comitato di verifica prende nota del proseguimento del lavoro della direzione Ops B per definire altri indici in grado di rispecchiare in maniera più fedele i risultati, in riferimento alla natura e alla specificità delle operazioni e dei Paesi nelle regioni coperte (inclusi i Paesi ACP e i PTOM).

⁴ Inclusi appelli nella relazione del Parlamento europeo sulle attività della Banca per il 2003, numero A6-0032/2005 (presentata al Comitato Affari economici e monetari (EMAC) nel febbraio 2005).

- una nuova Politica di gestione dei documenti e una serie di principi comuni volti ad assicurare l'affidabilità dei documenti e dei dati della Banca sono stati approvati dal Comitato direttivo nel marzo 2006, sottolineando l'evidente valore di dati autentici, affidabili e fruibili⁵ quale prova di attività economica;
- maggior chiarezza nelle divulgazioni dei Curricula vitae dei membri del Consiglio di amministrazione nonché la pubblicazione sistematica delle dichiarazioni individuali di conflitti d'interesse in relazione ai progetti;
- pubblicazione dei Curricula vitae dei direttori generali della Banca.

Funzione di "Compliance": per potenziare la funzione di *compliance* nell'ambito della BEI, nell'ottobre 2005 la Banca ha nominato un Capo per l'Ufficio *compliance* che dovrà valutare, presentare pareri, controllare e segnalare i rischi di *compliance* a livello del Gruppo BEI. Il Comitato di verifica accoglie favorevolmente la creazione di tale funzione.

Dispositivi di controllo interno (DCI): nel 2005/2006, il Comitato ha ricevuto assicurazione dal *management* che i DCI sono in funzione per contrastare i rischi principali in tutte le attività fondamentali e che tali dispositivi sono regolarmente aggiornati.

Il Comitato osserva altresì che durante il 2005, il *management* della Banca ha attuato un DCI dedicato al *Reporting* finanziario.

Al fine di assicurare che il DCI sia effettivamente inserito nella gestione quotidiana della Banca, il Comitato di verifica ritiene che la vera sfida per il *management* sia assicurare che ogni messa in opera ed esercizio di aggiornamento futuri rispecchino fedelmente l'attività significativa e gli obiettivi di controllo, e che i DCI risultanti siano fortemente mirati a eseguire e ottimizzare quei controlli necessari al sostegno delle valutazioni di tolleranza al rischio associato. Sotto tale aspetto, il Comitato concorda con un'equivalente osservazione della Corte dei conti⁶ che "a tutti i livelli amministrativi nelle istituzioni i controlli interni devono fornire un'assicurazione ragionevole (non assoluta) circa la legalità e la regolarità delle transazioni sottostanti, i costi dei controlli dovrebbero essere proporzionali ai benefici apportati sia in termini monetari, sia in termini politici, i sistemi dovrebbero essere basati su una struttura a catena logica dove i controlli vengono intrapresi, registrati e rapportati a uno standard comune ...".

Politiche di gestione del rischio e procedure: la direzione indipendente di Gestione dei rischi è responsabile del credito, della gestione degli attivi e dei passivi, insieme ai rischi di mercato e operativi. Nel 2005/2006, le attività principali della direzione erano le seguenti:

- Politiche, direttive e metodologie rivedute: sono state apportate diverse modifiche ai documenti interni, qui di seguito le principali:
 - o la politica di rischio del credito è stata aggiornata relativamente alla finanza di progetto alla definizione del prezzo relativo al rischio di mercato (*risk pricing*), e alla classificazione interna dei rischi riguardo alle operazioni di prestito per i mandati del Fondo Investimenti, del FEMIP e ALA;
 - o un manuale di procedura e metodologie del rischio finanziario è stato creato nel 2005 per completare le nuove direttive sul rischio finanziario e le direttive di politica di gestione degli attivi e passivi, pubblicate nel dicembre 2004 (e rivedute per esempio per rispecchiare la nuova metodologia di fissazione del tasso d'interesse, introdotta il 1° gennaio 2006, che presenta un nuovo metodo di monitoraggio delle attività di raccolta e di finanziamento della Banca dalla prospettiva del rischio finanziario); e
 - o sono state redatte direttive volte a completare la politica del rischio operativo della Banca che saranno finalizzate nel 2006.
- Analisi sull'osservanza del Basilea II – Nel giugno 2004 è stato pubblicato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria il "Nuovo quadro di convergenza internazionale nella

⁵ ISO 15489 *Information and documentation - Records Management*

⁶ Relazione della Corte dei conti sulle relazioni annuali relative all'esercizio finanziario 2004 (GUUE C 301 del 30 novembre 2005) paragrafo 1.84

misurazione dell'adeguatezza patrimoniale delle banche" ("Nuovo accordo di Basilea" o "Basilea II"). La Banca non è soggetta al controllo da parte di alcuna autorità nazionale né europea, ciononostante si conforma volontariamente alla normativa bancaria UE e alle migliori prassi di mercato. In tale ambito la Banca sta sviluppando una metodologia e direttive associate volte all'attuazione dell'approccio avanzato basato sul *rating* interno di Basilea II per il calcolo dei requisiti di capitale regolatore della BEI⁷, preparando una divulgazione dettagliata delle attività di gestione del rischio nella relazione annuale. Sono in corso ulteriori preparativi per consentire alla Banca di adeguarsi ai punti salienti del Basilea II.

Reporting della gestione del rischio: nel 2004, il Comitato di verifica ha rilevato che la qualità delle relazioni della Banca sugli eventi di rischio è migliorata negli ultimi anni. Nel 2005 il Comitato ha ricevuto un'adeguata assicurazione dalla direzione sui progressi attuati per contenere la quantità e la qualità degli eventi di rischio.

Il monitoraggio dei progetti e delle operazioni: riguarda il controllo dei progetti nella fase di realizzazione e il controllo delle controparti (promotori, mutuatari e garanti) dopo la firma dei contratti di prestito e fino al loro completo ripagamento. La funzione di Valutazione ha anche il compito di controllare le attività come descritto nella sezione 3.2. Per gestire carenze conosciute a livello di monitoraggio, il 1° gennaio 2005 sono state introdotte delle procedure revisionate per quanto riguarda il monitoraggio di progetto (controllo fisico e finanziario a livello di singolo progetto) e il monitoraggio della controparte (controllo finanziario/revisioni finanziarie dei mutuatari e dei garanti del progetto). Nel 2005, il Comitato di verifica ha ricevuto aggiornamenti incoraggianti dalla Banca riguardo ai progressi fatti per ridurre il ritardo nei controlli, inclusa l'assunzione di nuovo personale addetto a questa funzione. Il Comitato di verifica riconosce altresì il rischio intrinseco nel monitoraggio dell'efficacia laddove è cruciale l'informazione ricevuta da terzi e/o soggetta a regole complesse o imprecise (inclusa la legislazione locale). Il Comitato di verifica rimane preoccupato per il fatto che l'efficacia del controllo e il proseguo dia audit possa non risultare ottimizzato per qualche tempo, in quanto ulteriori procedure di monitoraggio dovrebbero diventare operative nell'arco di alcuni anni.

Strategia nelle TI: nel 2004, il Comitato ha osservato che avrebbe richiesto una revisione dell'efficacia e dell'efficienza degli investimenti nei sistemi informativi ISIS iniziati nel 2000.

Il Comitato di verifica nota altresì che la Banca ha avuto un certo numero di problemi durante l'attuazione della nuova applicazione ISIS (riguardante l'attività di raccolta) nel luglio 2005. I problemi hanno richiesto un notevole impegno di rettifica, ciononostante il Comitato di verifica ha ricevuto assicurazione dal *management* e dai revisori esterni che i rischi di reputazione e finanziari associati a tali problemi sono stati circoscritti e non hanno condotto a errori nei bilanci di fine anno. La Banca ha perciò deciso di sospendere l'attuazione dell'applicazione finale ISIS (riguardante i prestiti).

Il Comitato di verifica è stato informato che il *management* della Banca sta pianificando un riesame, la relazione finale del quale dovrebbe includere una valutazione dell'efficacia e dell'efficienza (inclusi i miglioramenti in funzionalità e controllo) derivanti dal programma ISIS e dall'attuale infrastruttura SI/TI. Tale riesame soddisferebbe i requisiti del Comitato di verifica.

Pianificazione della continuità delle attività (Business continuity Planning, BCP) – Il Comitato di verifica è stato messo al corrente degli aggiustamenti e dei risultati dei test della pianificazione della continuità delle attività nel settembre 2004. Nell'ottobre 2005, è stato eseguito un ulteriore test BCP e i risultati hanno indicato miglioramenti significativi apportati nel corso dell'anno.

2.3. Provvedimenti specifici adottati dal Comitato di verifica

Anche il Comitato di verifica ha adottato delle misure specifiche riguardo ai propri ruoli e responsabilità. Le due principali misure figurano qui di seguito:

Indipendenza del Comitato di verifica: Il Comitato di verifica desidera portare a conoscenza che tutti i rappresentanti hanno rispettato i criteri di indipendenza dal *management* durante il 2005/2006. Rispetto alla necessità del Comitato di verifica di esser indipendente anche dalle

⁷ La Banca ha ottenuto una consulenza tecnica dalla *Commission de Surveillance du secteur financier* (CSSF) di Lussemburgo.

attività della Banca, un osservatore del Comitato di verifica ha volontariamente presentato le dimissioni nell'aprile 2005, quando si è identificato un potenziale conflitto di interessi tra il suo ruolo e la sua funzione principale.

Modifiche alle norme contabili: nel 2005, il Comitato di verifica ha preso in esame numerose modifiche agli standard internazionali di comunicazione finanziaria salienti (IFRS - *International Financial Reporting Standards*) [che comprendono le norme contabili internazionali (IAS - *International Accounting Standards*)]. Il Comitato di verifica riconosce che, a livello internazionale, vi è scarsa esperienza nell'applicazione di determinati standard IFRS nuovi o riveduti, (in particolare quando tali standard sono basati su principi di "fair value" {piuttosto che sul "costo storico"}) con diversi gradi di consiglio di applicazione ed esempi, e anche perché è necessario un giudizio per applicare gli standard a fatti e circostanze specifici, creando il potenziale per una disparità di trattamento contabile. Il Comitato di verifica ha quindi adottato un approccio formale al controllo dell'efficacia dell'attuazione degli IFRS nei bilanci consolidati del 2005, anche per quelli del Fondo Investimenti e del Fondo fiduciario FEMIP, mediante:

- la valutazione delle aree di attività interessate;
- la disponibilità e l'affidabilità di sistemi e dati;
- il controllo del livello di altre risorse impiegate (personale e strumenti di *reporting*);
- la richiesta e ottenimento di guida e assicurazione da parte dei revisori esterni circa l'adeguatezza della preparazione degli IFRS della Banca;
- la richiesta (e ottenimento) di adeguata assicurazione che la Banca abbia identificato i rischi residui (associati alla mancanza di linee guida precise per l'attuazione degli IFRS);
e
- il fatto che il *management* sia dotato di una strategia pragmatica per far fronte ad ogni rischio di reputazione o finanziario.

Applicando l'approccio descritto, il Comitato di verifica ritiene di essere stato informato del programma di attuazione degli IFRS da parte della Banca e delle questioni che si sono presentate ad ogni fase. Basandosi sul proprio lavoro e su quello dei revisori esterni, il Comitato di verifica è soddisfatto che le voci e comunicazioni contabili IFRS nei bilanci 2005 del Gruppo, del Fondo Investimenti e del Fondo fiduciario siano adeguate e significative.

Ciononostante il Comitato di verifica stima che sarà necessario un certo periodo di tempo affinché emerga un'interpretazione coerente degli standard IFRS nuovi o riveduti, attraverso la pratica del settore e l'esperienza di lavoro con tali norme. Di conseguenza il Comitato di verifica s'impegna a monitorare l'impatto dell'applicazione degli standard IFRS nuovi o riveduti sui risultati finanziari del Gruppo, del Fondo Investimenti e del Fondo fiduciario FEMIP e, come applicabili in futuro, il modo in cui i risultati finanziari della Banca rispecchieranno l'adozione di tali norme.

3. ANALISI DELL'ATTIVITÀ DI AUDIT

3.1. Revisori esterni

Il Comitato di verifica ha incontrato i revisori esterni in occasione di ogni riunione del Comitato. Il Comitato di verifica ha esaminato l'oggetto e le relazioni sull'operato dei revisori esterni e si è trovato d'accordo sull'importanza da essi attribuita a:

- modifiche ai sistemi informatici;
- prodotti strutturati e monitoraggio delle relative questioni in corso;
- dispositivi di controllo interno;
- sviluppo di specifici meccanismi d'investimento, che prendano in considerazione il fatto che le operazioni associate avvenivano in Paesi meno stabili e presentavano controparti con un rischio corrispondente più elevato;
- organizzazione e direttive di gestione del rischio;
- attuazione e risultati della funzione di conformità (*compliance*);

- gli IFRS, e la nuova piattaforma applicabile dal 1° gennaio 2005 (compreso l'impatto della contabilità sulle attività di capitale di rischio e di garanzia).

Il Comitato di verifica ha altresì eseguito i controlli ritenuti necessari al fine di garantire l'indipendenza dei revisori esterni. Di conseguenza, il Comitato di verifica è stato informato della proposta per il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) di rientrare in un contratto con E&Y per la fornitura di servizi di consulenza relativi all'attuazione degli IFRS. Il Comitato di verifica ha approvato l'incarico basandosi sull'assicurazione da parte di E&Y che la concomitanza degli incarichi di consulenza per il FEI e per l'audit esterno della Banca è consentita da disposizioni esterne e dalle disposizioni interne proprie di E&Y per tale lavoro di consulenza, in quanto E&Y non ha un ruolo decisionale.

3.2. Valutazione e Audit interno

L'operato dell'Ispettore generale, Capodipartimento dell'Audit interno e Valutazione delle operazioni, è definito nel mandato dell'Audit interno e in quello della divisione Valutazione delle operazioni che sono stati pubblicati.

Il Comitato di verifica è stato consultato sulla stesura della bozza del programma di lavoro dell'Audit interno/Dispositivo di controllo interno (DCI) per il 2006 e oltre, e rivede e discute ogni relazione di Audit interno e di Dispositivo di controllo interno prodotte. Il Comitato di verifica è soddisfatto delle risposte della Banca nei confronti delle raccomandazioni di Audit interno (ed esterno), ciò nonostante ritiene di dover incoraggiare una maggiore attenzione alla tempestività delle azioni in determinati ambiti.

La divisione Valutazione delle operazioni esegue valutazioni tematiche, settoriali e geografiche di progetti conclusi e finanziati dalla Banca. Attraverso il proprio operato, tale divisione fornisce agli osservatori esterni una visione trasparente dei risultati della Banca, fornendo un ritorno d'informazione su aspetti relativi ai progetti attuati. Il Comitato di verifica ha ricevuto copia di tutte le relazioni pubblicate dalla divisione nel 2005.

3.3. L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)

L'OLAF è l'organo della UE specializzato nella lotta alle frodi e alla corruzione. Nell'ambito della Banca, l'Audit interno resta responsabile del coordinamento delle indagini in corso relative a progetti della Banca, mediante l'informazione al *management*, al Comitato di verifica e all'OLAF, circa la natura e il merito di ogni presunta frode alla Banca o in progetti finanziati dalla Banca. Le indagini sono condotte congiuntamente dalla Banca (Audit interno) e dall'OLAF, ove necessario.

3.4. La Corte dei conti europea

Il Comitato di verifica ha proseguito il suo rapporto con la Corte dei conti come negli esercizi precedenti e nel quadro dell'Accordo tripartito (tra la Banca, la Commissione e la Corte dei conti) firmato nell'ottobre 2003. Il Comitato ritiene che non vi siano conclusioni seriamente negative relative al Gruppo BEI nelle relazioni annuali relativi all'esercizio 2004 della Corte dei conti, GUUE C301 datata 30 novembre 2005. La Corte non ha intrapreso alcuna visita in loco relativa ai progetti della Banca, e non ha quindi richiesto al Comitato di verifica di partecipare ad alcun controllo congiunto.

4. BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2005 E LE DICHIARAZIONI ANNUALI DEL COMITATO DI VERIFICA

Il Comitato di verifica ha esaminato i bilanci consolidato e non consolidato della Banca, comprendente quelli del Fondo Investimenti e del Fondo fiduciario FEMIP per l'esercizio 2005.

Nel 2005, il bilancio non consolidato ha continuato ad essere preparato conformemente ai principi generali della Direttiva europea⁸ applicabile.

Il bilancio consolidato, quello del Fondo Investimenti e quello del Fondo fiduciario FEMIP sono stati redatti conformemente ai principi internazionali di comunicazione finanziaria (IFRS - *International Financial Reporting Standards*), e ai principi generali della Direttiva europea applicabile (sui quali gli IFRS prevalgono in caso d'interpretazioni discordanti).

Il Comitato di verifica ritiene che l'apprezzamento del mercato dei diversi regimi contabili debba essere gestito con precauzione dalla Banca, al fine di evitare malintesi.

Per quanto attiene a bilancio della Banca e del Gruppo BEI, il Comitato di verifica ha osservato quanto segue:

- Il Fondo per rischi bancari generali è aumentato di EUR 60 milioni (nel bilancio sia della Banca, sia del Gruppo), secondo quanto spiegato nella Sezione 2.1.
- Accantonamenti specifici: gli accantonamenti specifici per prestiti e garanzie hanno comportato un'iscrizione di un ammontare pari a EUR 37 milioni sul conto economico della Banca per il 2005 (2004: EUR 60 milioni), e un'iscrizione pari a un ammontare di EUR 53,5 milioni nel bilancio non consolidato.
- L'incidenza dell'applicazione della norma IAS 39 riveduta, Opzione fair value (FVO) - sui risultati e le riserve totali nei bilanci consolidati era la seguente:
 - riserve 2004 (ricalcolate) – diminuzione pari a EUR 102 milioni
 - entrate 2004 (ricalcolate) – aumento pari a EUR 5 milioni
 - entrate 2005 – diminuzione pari a EUR 208 milioni.
- Operazioni in capitale di rischio: le rettifiche di valore hanno prodotto una svalutazione (perdita non realizzata) pari a EUR 22,8 milioni nel conto economico della Banca.

Ciononostante, l'applicazione della versione riveduta della norma IAS 39 nel bilancio consolidato obbliga a riconoscere i ricavi non realizzati relativi alla valutazione del portafoglio del capitale di rischio del Gruppo. Ne risultano dei ricavi (non realizzati) nelle riserve consolidate di un importo pari a EUR 97,2 milioni.

- Per quanto attiene ai bilanci consolidati, le garanzie finanziarie gestite dal FEI sono state contabilizzate impiegando la metodologia applicata gli anni precedenti, in seguito alla conferma da parte dei revisori esterni che la differenza tra la valutazione derivata e l'alternativa, in caso di rigida applicazione dei metodi valutativi equi IAS 39, non era significativa.
- Nei bilanci consolidati, il costo del fondo pensionistico e della cassa malattia del personale è determinato dall'impiego di metodi attuariali di unità di credito. Nel 2005, la Banca ha mantenuto un riconoscimento graduale (differito) delle variazioni attuariali nel conto economico consolidato⁹, e la relativa riserva specifica per l'anno ammonta a EUR 8 milioni.

⁸ Ciò è perfettamente coerente con il fatto che non tutti gli Stati membri della UE hanno adottato gli IFRS per i bilanci non consolidati. Se la Banca decide di adottare gli IFRS per la prima volta nei suoi bilanci annuali per l'anno terminato al 31 dicembre 2006, risulta opportuna una certa divulgazione nei suoi bilanci interinali prima del 31 dicembre 2006, ma solo per quei bilanci periodici che devono essere redatti conformemente alla norma IAS 34. Un'informativa e una riconciliazione saranno d'obbligo nelle relazioni periodiche immediatamente precedenti alla prima serie di bilanci annuali IFRS. Tale informativa include i cambiamenti nelle politiche contabili rispetto a quelle attualmente applicabili secondo i principi generali della Direttiva europea.

⁹ La nuova versione IAS 19 (approvata nel 2005) sarà applicabile nel 2006 e consentirà di presentare le perdite attuariali calcolate annualmente e i ricavi ottenibili in uno Stato delle entrate e delle uscite riconosciute (conto *SORIE- Statement Of Recognized Income and Expense*) piuttosto che in un conto economico.

Per quanto attiene ai bilanci della Banca, è stato effettuato un accantonamento pari a EUR 40,5 milioni riferibile a perdite attuariali nei piani relativi al Fondo pensioni e cassa malattia del personale¹⁰.

Il Comitato di verifica sottopone una relazione separata al Consiglio dei Governatori relativamente ai bilanci del Fondo Investimenti, come in allegato a questa relazione¹¹.

Sulla base dei documenti esaminati e delle informazioni ricevute (compresi un parere positivo emesso da Ernst & Young sui bilanci e una “*Representation letter*” del *management* della Banca), il Comitato di verifica è giunto alla conclusione che i bilanci consolidati e non consolidati e i bilanci del Fondo Investimenti e del Fondo fiduciario FEMIP sono stati redatti correttamente e rispecchiano fedelmente il risultato d’esercizio 2005 e la situazione finanziaria della Banca, conformemente ai principi ad essa applicabili.

Il Comitato di verifica ritiene di essere stato in grado di espletare le proprie funzioni in condizioni normali, senza impedimenti all’esecuzione di compiti che considera rilevanti ai fini della sua missione statutaria, ed ha, su tale base, sottoscritto le dichiarazioni annuali in data 7 marzo 2006.

5. CONCLUSIONI

Per il 2005, il Comitato di verifica si dichiara soddisfatto che la Banca abbia continuamente dimostrato di possedere strategie, politiche e procedure adeguati al progresso delle attività. Il Comitato di verifica ha ricevuto assicurazione dal *management* e dai revisori esterni che il *management* sta attuando quegli aspetti strategici che il Comitato di verifica prende in considerazione in primo luogo, in particolare:

- l’integrazione delle prassi volte ad assicurare una comunicazione finanziaria adeguata;
- la ricerca di sviluppo e di miglioramento del processo della comunicazione finanziaria e di rischio; e
- la capitalizzazione delle sentenze di migliore prassi a livello internazionale relative alla gestione delle attività, alla “*corporate governance*”, alla revisione e alla contabilità.

Il Comitato di verifica è soddisfatto di aver fornito una supervisione equilibrata, proattiva ed efficace nel corso del 2005, mediante l’attuazione di un approccio “ascolta, chiedi, valuta e sfida”, senza ledere la responsabilità del *management*.

Per quanto attiene al periodo 2006/2007, oltre alle assicurazioni ricercate su base continua, il Comitato di verifica può sintetizzare il proprio approccio ai punti chiave di questa relazione nella decisione di cercare una particolare assicurazione presso il *management* che:

- la qualità sia prioritaria rispetto alla quantità nelle attività di raccolta e di finanziamento;
- i controlli interni (in particolare il DCI) continuino a ottimizzare la reattività alle valutazioni di tolleranza al rischio associato;
- la funzione di *compliance* sia operativa in modo efficace e senza limitazioni, e che sia in particolare in grado di fornire al Comitato l’assicurazione circa il quadro normativo applicabile alla Banca;
- l’efficacia complessiva del monitoraggio dei progetti sia ulteriormente sviluppata a tempo debito;
- l’efficacia del sistema di informazione / Tecnologia dell’Informazione (IS/IT) corrisponda ai bisogni conosciuti delle attività, e che la disponibilità di tali sistemi conduca opportunamente a prassi operative efficienti, e che

¹⁰ Lo scorso anno tali riserve erano registrate come oneri straordinari (2004: EUR 68,5 milioni).

¹¹ Per i bilanci 2005, il Comitato di verifica ha redatto una dichiarazione separata riguardante il Fondo fiduciario FEMIP.

- si mantenga un approccio attivo rispetto ai numerosi cambiamenti apportati dai nuovi principi internazionali di comunicazione finanziaria (IFRS) applicabili al Gruppo BEI, e che l'apprezzamento del mercato degli effetti relativi all'uso di diversi sistemi contabili sia gestito con attenzione per evitare malintesi.

Data 3 maggio 2006

M. COLAS, Presidente

R. POVEDA ANADÓN, Membro

M. DALLOCCHIO, Membro

Avendo partecipato ai lavori del Comitato di verifica in veste di osservatori, dichiariamo di essere d'accordo sui contenuti della suesposta relazione.

S. ZVIDRINA

O. KLAPPER

N. PHILIPPAS



European Investment Bank

AUDIT COMMITTEE

**ANNUAL REPORT TO THE BOARD OF
GOVERNORS**

INVESTMENT FACILITY

For the 2005 financial year

COMITATO DI VERIFICA

RELAZIONE ANNUALE AL CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

SUL FONDO INVESTIMENTI

Per l'esercizio finanziario 2005

Indice:

1.	INTRODUZIONE	1
2.	EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL FONDO INVESTIMENTI	1
	2.1. Recenti sviluppi delle attività del Fondo Investimenti	1
	2.2. Provvedimenti rilevanti adottati dal Fondo Investimenti.....	3
	2.3. Provvedimenti adottati dal Comitato di verifica	4
3.	ANALISI DELL'ATTIVITÀ DI AUDIT SVOLTA DALLA BANCA.....	4
	3.1. Revisori esterni	4
	3.2. Valutazione e Audit interno	5
	3.3. L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)	5
	3.4. La Corte dei conti europea.....	5
4.	IL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2005 E LE DICHIARAZIONI ANNUALI DEL COMITATO DI VERIFICA.....	5
5.	CONCLUSIONI.....	6

1. INTRODUZIONE

Istituzione del Fondo Investimenti

Ai sensi dell'Accordo di Cotonou, la Banca gestisce le risorse degli Stati membri previste dal Fondo Investimenti (e oggetto di un bilancio separato), unitamente ai finanziamenti su risorse proprie nei Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, (ACP) e dei Paesi e Territori d'oltremare (PTOM). Il Fondo Investimenti è stato istituito come unità speciale all'interno della Banca, con personale appositamente assegnato, e la sua attività è iniziata ufficialmente il 1° aprile 2003. Le attività del Fondo sono oggetto di bilancio separato.

Il ruolo del Comitato di verifica

Il ruolo statutario del Comitato di verifica della BEI è accertarsi della regolarità delle operazioni della Banca e dei suoi libri contabili, come disposto dallo Statuto e Regolamento interno. I regolamenti finanziari dell'Accordo di Cotonou stabiliscono che l'audit e le procedure di scarico del Fondo Investimenti siano identiche a quelle stabilite per la Banca.

Il Comitato di verifica svolge la sua funzione:

- mediante la supervisione dell'operato dei revisori esterni, coordinandolo con il lavoro svolto dai revisori interni;
- tutelando l'indipendenza e l'integrità della funzione di audit, nonché il seguito delle raccomandazioni di audit, e
- capendo e controllando le modalità con cui il Management valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi di controllo interni, la gestione del rischio e l'amministrazione interna.

Il Comitato di verifica ha fornito il proprio parere sul bilancio del Fondo Investimenti per l'esercizio finanziario 2005.

La relazione annuale del Comitato di verifica al Consiglio dei governatori presenta una sintesi delle attività del Comitato per quanto attiene al Fondo Investimenti per il periodo trascorso dall'ultimo incontro del Consiglio dei governatori nel giugno 2005.

2. EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL FONDO INVESTIMENTI

2.1. Recenti sviluppi delle attività del Fondo Investimenti

Il Comitato di verifica ha osservato un certo numero di sviluppi che potrebbero in qualche modo influenzarne l'operato. I principali sono spiegati di seguito:

Accordo di Cotonou: L'Accordo di Cotonou è stato firmato nel 2000, per un periodo di 20 anni, con la possibilità di revisione quinquennale. Una prima revisione ha avuto luogo nel 2005, con la firma dell'Accordo di Cotonou riveduto (Cotonou II) nel giugno 2005. Il primo protocollo finanziario dell'originario è entrato in vigore il 1° aprile 2003, in seguito al completamento del processo di ratifica, e scadrà il 31 dicembre 2007. Un nuovo protocollo finanziario vertente su un periodo di sei anni, dal 2008 al 2013, si trova attualmente in fase di negoziato. Ciononostante, le disposizioni di Cotonou II sono già applicate conformemente alle disposizioni transitorie approvate nella seconda metà del 2005.

Le principali differenze tra il primo e il secondo Accordo di Cotonou sono:

- disposizioni di credito agevolato per progetti infrastrutturali in Paesi vittime di calamità naturali, nonché per Paesi sottoposti a condizioni di prestito restrittive sotto l'egida dell'iniziativa *Heavily Indebted Poor Countries (HIPC)*, o di un altro quadro di riferimento per la sostenibilità del debito determinato a livello internazionale;
- il Fondo dovrà sostenere il settore finanziario ACP, sostenendo una parte del rischio dei progetti che finanzia, assicurando la sostenibilità finanziaria con l'intero portafoglio e non con singoli interventi;

- futuri cambiamenti alla remunerazione della Banca riguardo alla gestione del FI; e
- revisione del regolamento e procedure per approvvigionamenti e sovvenzioni.

Le trattative per la dotazione finanziaria del FI ai sensi del secondo Protocollo finanziario sono ancora in corso. L'accordo del secondo Protocollo finanziario, destinato a coprire il periodo dal 2008 al 2013 dovrà a tempo debito comportare una decisione sull'importo delle risorse che la Banca deve gestire riguardo ai Paesi ACP. Questo riguarda la completa dotazione di fondi del Fondo Investimenti, il volume di Risorse proprie che la Banca mette a disposizione, nonché il fondo sussidi.

Sviluppo strategico: il Comitato di verifica ha ricevuto una presentazione degli obiettivi generali, dei principi d'investimento e della strategia del Fondo Investimenti, nonché dei risultati finora raggiunti, dei cambiamenti avvenuti nel settore e nell'ambiente operativo, unitamente all'impatto delle operazioni previste di questi ed altri vincoli a cui la Banca si è trovata confrontata nell'esecuzione del proprio mandato. L'obiettivo del FI di ridurre la povertà nei Paesi ACP va di pari passo con quello di assicurare la sostenibilità finanziaria del FI, il quale è gestito come un fondo di rotazione (il pagamento del servizio debiti rientra nel Fondo per essere reinvestito). Tenendo conto di tale dato, gli obiettivi di sviluppo strategico per il 2006-2008 sono stati incentrati sulle infrastrutture (progetti di cofinanziamento con altri istituti finanziari di sviluppo) e il settore finanziario (cooperazione con intermediari finanziari) nonché ulteriori progetti promossi dal settore privato.

Ambito operativo: nonostante livelli d'attività economica relativamente elevati nei Paesi in via di sviluppo nel corso degli ultimi due anni, un folto numero di Paesi ACP resta dipendente dal sostegno e dall'impegno della comunità internazionale per effettuare progressi decisivi nella riduzione della povertà. Ciononostante il livello generale degli investimenti rimane relativamente basso nella maggior parte dei Paesi ACP, a causa in particolare della percezione del rischio come troppo elevato nella regione, il che incide altresì sul numero e la qualità delle opportunità d'investimento presentate. Considerato il difficile contesto operativo, i risultati ottenuti finora dal FI sono incoraggianti sia dal punto di vista del volume di prestiti sia in termini di diversificazione geografica e settoriale del portafoglio.

Il Comitato di verifica osserva che Cotonou II ha introdotto una maggiore flessibilità nel finanziamento di progetti infrastrutturali nei Paesi HIPC o in altri Paesi ACP, aventi come obiettivo il riadattamento economico. Questo si è tradotto in un aumento diretto della quota relativa d'investimenti infrastrutturali nel portafoglio FI, mentre i servizi finanziari continuano ad essere un settore di rilievo, conformemente alle disposizioni dell'Accordo di Cotonou.

Il Comitato di verifica osserva altresì che l'impatto del FI è accresciuto dall'intrinseca capacità di offrire un'ampia gamma di strumenti finanziari flessibili, denominati in EUR, in altre valute largamente scambiate o anche in valute locali, che possono essere impiegati nel sostegno al finanziamento dei progetti di sviluppo.

Prestiti della BEI su risorse proprie nei Paesi ACP: Durante le varie successive Convenzioni di Lomé che hanno preceduto l'Accordo di Cotonou, e anche secondo l'attuale Accordo di Cotonou, la Banca ha contribuito con finanziamenti su risorse proprie destinati ai Paesi ACP. Tale contributo ha una valenza politica, in quanto i Paesi ACP considerano che si tratti di un importante segnale da parte della Banca il fatto che vi sia un impegno continuo nel sostegno alle politiche europee di cooperazione allo sviluppo nei loro territori. Inoltre, la Banca ha, secondo la consueta procedura, indicato l'importo e le condizioni applicabili alle risorse proprie che essa eroga come complemento al Fondo Investimenti. Il Comitato di verifica prende atto della decisione del Consiglio dei governatori riguardo al fatto che i prestiti firmati dalla Banca debbano comportare congrue garanzie da parte degli Stati membri circa gli importi complessivi, inclusa la totalità delle spese relative.

2.2. Provvedimenti rilevanti adottati dal Fondo Investimenti

Dal punto di vista del Comitato di verifica, il Fondo Investimenti ha intrapreso azioni importanti per adattarsi al contesto operativo in continuo mutamento, e per gestire i rischi derivanti dalle tendenze delle proprie attività:

Controlli interni relativi ai progetti: Nella sua Relazione annuale 2004, il Comitato di verifica prende nota dell'impegno del Management a perfezionare e adeguare le politiche e le procedure costantemente, man mano che l'esperienza si accumula e le attività del Fondo Investimenti si moltiplicano, in modo da assicurare un giusto equilibrio tra obiettivi finanziari e obiettivi di sviluppo. Nel 2005, il Comitato di verifica osserva i seguenti progressi nel rafforzamento dei progetti relativi ai controlli interni:

- intensificazione della cooperazione con altre istituzioni finanziarie, incluso le IFI: programmi di settore e strategie per paese sono costantemente discussi e raffrontati, le informazioni sui progetti condivise con un cofinanziamento dei progetti;
- cooperazione con la Commissione europea su due livelli:
 - a. La messa a punto di un nuovo Accordo di Gestione per il Fondo Investimenti e la definizione di procedure di gestione di tesoreria del FI, incluse la copertura dei prestiti in valute forti e il rapporto sull'attività relativa alle operazioni e scritture contabili del FI; e
 - b. L'ottenimento d'informazioni più sistematico dalla Commissione, a livello di analisi settoriale e diagnosi progettuale a livello di paese;
- l'introduzione di linee guida per la politica di rischio del credito rivedute, al fine di rispecchiare il bisogno di flessibilità del FI per accrescere il proprio ruolo di sviluppo, assumendo più rischi e mantenendo la sostenibilità finanziaria;
- messa a punto di linee guida per la partecipazione azionaria sotto l'egida del FI e le linee guida operative per l'attuazione delle garanzie del FI;
- l'introduzione di un dispositivo per la valutazione dell'impatto dello sviluppo per il FI al fine di definirne il valore aggiunto in modo efficace, sistematico e funzionale;
- assunzione di ulteriore personale per l'attuazione del controllo dei progetti necessario a mantenere la qualità del portafoglio del FI;
- l'apertura di uffici regionali in Kenya, nella Repubblica del Sudafrica e in Senegal nel 2005, nonché la prevista apertura di uffici regionali nel Pacifico (Sydney) e nei Caraibi (Martinica) nel 2006;

Gestione dei costi e tenuta contabile del Fondo Investimenti: Nei Paesi ACP e PTOM, la Banca finanzia entrambe le operazioni mediante risorse proprie e fondi FES (capitale di rischio del Fondo Investimenti e Lomé). Il Fondo Investimenti è il mandato più rilevante dovuto alla sua natura di fondo rotativo, alle dimensioni e alla sua visibilità. Inoltre, il suo sistema di remunerazione, che si basa sul principio del recupero dei costi, richiede un tipo di gestione e tenuta contabile chiaro e trasparente¹.

Gli accordi amministrativi per le attività svolte nei Paesi ACP e PTOM sono stati riesaminati nel 2004 al fine di potenziare la trasparenza nella gestione delle attività nei Paesi ACP, con, ad esempio, la preparazione di bilancio, tenuta contabile, controllo finanziario, revisione contabile e comunicazione separati, nella fattispecie per il Fondo Investimenti. Di conseguenza, nel 2005 i costi di gestione per le attività della Banca nei Paesi ACP e PTOM sono stati delimitati in maniera precisa. I costi sono stati contenuti entro l'ammontare annuo medio massimo autorizzato dalla Decisione del Consiglio delle Comunità europee dell'8 aprile 2003 per la remunerazione della BEI. I termini di tale decisione si applicano al primo protocollo finanziario e sono stati prorogati ai primi due anni del secondo protocollo finanziario.

¹ I costi relativi all'attuazione del FI e dei mandati di Lomé sono interamente coperti dagli introiti ottenuti dagli Stati membri, mentre il costo delle Risorse proprie è coperto dal margine d'intermediazione della Banca.

2.3. Provvedimenti adottati dal Comitato di verifica

Il Comitato di verifica ha altresì adottato misure specifiche riguardo ai propri compiti e responsabilità. Le due principali misure sono riprese qui di seguito:

Indipendenza del Comitato di verifica: il Comitato di verifica fa osservare che tutti i rappresentanti hanno rispettato i criteri di indipendenza del Management nel periodo 2005/2006. Tenuto conto della necessità per il Comitato di verifica di essere indipendente anche dalle attività della Banca, un osservatore del Comitato di verifica ha volontariamente presentato le sue dimissioni dal Comitato nell'aprile 2005, allorché si è identificato un potenziale conflitto d'interessi tra il suo ruolo e la sua attività principale.

Cambiamenti nelle norme contabili: nel 2005, il Comitato di verifica ha esaminato i numerosi cambiamenti dei nuovi principi internazionali di comunicazione finanziaria (IFRS) rilevanti [che comprendono le Norme internazionali di contabilità (*International Accounting Standards*, IAS)]. Il Comitato di verifica fa osservare che la prima adozione di tali norme si è avuta nel bilancio 2005 del Fondo Investimenti. Il Comitato di verifica riconosce che, a livello internazionale, si ha scarsa esperienza significativa dell'applicazione di determinati nuovi principi internazionali di comunicazione finanziaria (IFRS) nuovi o riveduti, in particolare qualora tali norme nuove o rivedute siano basate su principi di "fair value" piuttosto che sul "costo storico", con diversi gradi d'orientamento per l'applicazione ed esempi, anche perché è richiesto giudizio nell'applicazione delle norme a fatti o circostanze specifici, creando così una potenziale disparità di trattamento contabile. Il Comitato di verifica ha perciò adottato un approccio formale nella disamina dell'efficacia dell'attuazione dei nuovi principi internazionali di comunicazione finanziaria (IFRS) nei bilanci del 2005 del Fondo Investimenti, attraverso:

- la valutazione delle aree organizzative coinvolte;
- l'esame della disponibilità e dell'affidabilità di dati e sistemi;
- il controllo del livello d'altre risorse impiegate (personale e strumenti di relazione);
- la richiesta e il ricevimento d'indicazioni e assicurazione da parte di revisori esterni, circa l'adeguatezza delle preparazioni delle norme IFRS per il Fondo Investimenti;
- la ricerca (e l'ottenimento) di adeguata assicurazione che il Fondo Investimenti ha identificato i rischi residui (associati all'assenza di linee guida chiare per l'attuazione dei nuovi principi internazionali di comunicazione finanziaria (IFRS), in particolare considerando la mancanza di mercati d'investimento maturi negli ambiti delle attività del FI); e
- la precisazione che il Management possiede una strategia pragmatica per contrastare qualsiasi rischio finanziario o di reputazione.

Mediante l'applicazione dell'approccio summenzionato, il Comitato di verifica ritiene di essere stato informato per quanto attiene all'attuazione del programma dei nuovi principi internazionali di comunicazione finanziaria (IFRS) per il Fondo Investimenti e alle questioni ad esso relative per ogni fase. Basandosi sul proprio operato nonché su quello dei revisori esterni, il Comitato di verifica è soddisfatto che le voci contabili e delle rivelazioni dei nuovi principi internazionali di comunicazione finanziaria (IFRS) nei bilanci del Fondo Investimenti per il 2005 siano adeguate e significative.

Il Comitato di verifica ritiene che l'obbligo del Fondo Investimenti di adeguarsi ai nuovi principi internazionali di comunicazione finanziaria (IFRS) negli anni venturi sarà ancora più importante, a causa delle ridotte esenzioni man mano che progredisce la maturità del portafoglio investimenti.

3. ANALISI DELL'ATTIVITÀ DI AUDIT SVOLTA DALLA BANCA

3.1. Revisori esterni

Durante ciascuna riunione del Comitato di verifica, il Comitato ha incontrato i revisori esterni. Il Comitato di verifica ha riesaminato l'obiettivo e le relazioni dell'operato dei revisori esterni, concordando con l'attenzione particolare posta dai revisori esterni su:

- cambiamenti nei sistemi IT;
- controllo dei progetti;
- dispositivo di controllo interno (DCI);
- sviluppo del Fondo Investimenti, prendendo in considerazione il fatto che le operazioni associate avvenivano in paesi meno stabili e riguardavano di conseguenza controparti finanziarie a rischio più elevato;
- organizzazione e linee guida per la gestione del rischio;
- attuazione e prestazione della funzione di conformità (*compliance function*);
- IFRS, e la nuova piattaforma applicabile dal 1° gennaio 2005, incluso l'impatto della contabilità delle attività ai sensi del mandato del FI.

Il Comitato di verifica ha effettuato anche il controllo ritenuto necessario al fine di assicurare l'indipendenza dei revisori esterni.

3.2. Valutazione e Audit interno

L'operato dell'Ispettore generale, Capodipartimento dell'Audit interno e della Valutazione delle operazioni, è definito dal Mandato dell'Audit interno e da quello della Valutazione delle operazioni.

Diverse attività del Fondo Investimenti presentano gli stessi sistemi e gli stessi controlli che sono applicati alle attività della Banca. Sebbene non sia stato intrapreso nessun esercizio specifico dell'Audit interno/Dispositivo di controllo interno (DCI) nel 2005 riguardo al Fondo Investimenti, il Comitato di verifica ha riesaminato tutte le reazioni presentate riguardo al Fondo Investimenti e all'assetto dei controlli presenti presso la Banca. Il Comitato di verifica è soddisfatto delle azioni intraprese dalla Banca in reazione alle raccomandazioni di audit interno ed esterno, nonostante vada incoraggiata in determinate aree una maggiore attenzione alla tempistica delle azioni. Il Comitato di verifica è stato altresì consultato sulla stesura del programma di lavoro dell'Audit interno (comprendente anche il dispositivo di controlli interni DCI) per il periodo 2006 e oltre.

La divisione Valutazione delle operazioni esegue le valutazioni *ex post* dei progetti finanziati dalla Banca, una volta portati a termine, coordinando il processo di autovalutazione presso la Banca. Gli studi di valutazione dei progetti finanziati dal Fondo Investimenti sono pianificati in quanto parte del portafoglio di valutazione complessivo della Banca.

3.3. L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)

L'OLAF è l'Ufficio europeo specializzato nella lotta contro la frode e la corruzione. All'interno della Banca, l'Audit interno resta responsabile per il coordinamento delle indagini in corso relative ai progetti della Banca mediante l'informazione del Management, del Comitato di verifica e dell'OLAF circa la natura e il merito di qualsivoglia sospetta frode presso la Banca o in progetti finanziati dalla Banca. Ove necessario, la Banca e l'OLAF svolgono indagini congiunte.

Nel 2005 non vi sono state indagini da parte dell'OLAF in quanto non sono stati riportati nuovi casi di presunta frode riguardo a progetti finanziati dal Fondo Investimenti.

3.4. La Corte dei conti europea

Il Comitato di verifica ha continuato a sviluppare il suo rapporto di collaborazione con la Corte dei conti come negli anni precedenti nel quadro dell'Accordo tripartito (l'ultimo essendo stato firmato tra la Banca, la Commissione e la Corte dei conti nell'ottobre 2003), e al quale si fa riferimento all'articolo 112 del regolamento finanziario per il nono Fondo europeo di sviluppo. Il Comitato di verifica prende atto che la Corte non ha svolto alcun controllo sulle attività del Fondo Investimenti nel 2005.

4. IL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2005 E LE DICHIARAZIONI ANNUALI DEL COMITATO DI VERIFICA

Il Comitato di verifica ha esaminato il bilancio del Fondo Investimenti per l'esercizio 2005, che per la prima volta è stato redatto in conformità con i nuovi principi internazionali di comunicazione finanziaria (IFRS) e con i principi generali della Direttiva europea applicabile (prevalendo gli IFRS

in caso di disposizioni divergenti). Le cifre comparate e i bilanci di apertura del rendiconto finanziario 2004 sono stati ricalcolati secondo il medesimo regime contabile.

Il Comitato di verifica ritiene che l'apprezzamento del mercato rispetto al cambiamento nel regime contabile debba essere gestito con attenzione dal Fondo Investimenti, al fine di evitare malintesi.

Il Comitato di verifica ha preso atto di quanto segue:

- Spese sostenute dalla Banca per la gestione del Fondo Investimenti: nel 2005 le spese amministrative generali nette (e il conseguente rimborso da parte degli Stati membri), sono riportate sul lato del conto economico, per dare piena trasparenza alla remunerazione della Banca per la gestione del FI.
- Interessi sui depositi bancari derivanti dalle risorse fornite dagli Stati membri e depositate a nome del Fondo presso la Banca e che non sono ancora state erogate, vengono direttamente pagati alla Commissione europea (conformemente al regolamento finanziario applicabile al nono Fondo europeo di sviluppo). I rimborsi di capitale e d'interesse e di commissioni (eccetto le commissioni d'istruzione dei progetti) derivanti dalle operazioni finanziarie, e gli interessi maturati sui rimborsi, sono contabilizzati dal Fondo Investimenti.
- Attività di prestito: l'importanza dell'aumento delle attività di finanziamento (saldo di chiusura del 2004 EUR 78,6m; saldo di chiusura del 2005 EUR 194,0m) è dimostrata anche dall'incremento dell'interesse di prestito, passato da EUR 1,7m nel 2004 a EUR 12,1m nel 2005.
- Equa valutazione delle operazioni: il Fondo Investimenti ha applicato la versione riveduta delle norme IAS 39. La valutazione equa associata della partecipazione azionaria ha apportato un profitto non realizzato pari a EUR 3,6m. Il movimento di equa valutazione sugli strumenti derivati comportava una perdita non realizzata pari a EUR 5,4m. Al 31 dicembre 2005, nessun prestito risultava rubricato come rischioso.
- Storni: un investimento azionario comprensivo delle spese di gestione pari a EUR 1,9m pagato dal FI a un Fondo azionario regionale è stato stornato, poiché il Fondo è stato chiuso prima di effettuare qualsiasi investimento.
- Valuta estera: sono stati pagati e denominati in valute diverse dall'euro alcuni investimenti in operazioni di capitali di rischio e prestiti; un utile sui cambi, quasi interamente non realizzato, pari a EUR 8,2m, è derivato dall' apprezzamento di tali valute nei confronti dell'euro intervenuto tra la data dell'erogazione e la fine dell' esercizio.

In base ai documenti esaminati e alle informazioni ricevute (compresi un parere positivo emesso da *Ernst & Young* sui rendiconti finanziari e una "*Representation letter*" del Management della Banca), il Comitato di verifica è giunto alla conclusione che il bilancio del Fondo Investimenti per l'esercizio 2005 è stato redatto correttamente e rispecchia fedelmente il risultato d'esercizio e la situazione finanziaria del Fondo Investimenti, conformemente ai principi contabili che si applicano al Fondo Investimenti.

Il Comitato di verifica ritiene di essere stato in grado di espletare le proprie funzioni in condizioni normali, senza impedimenti all'esecuzione di compiti considerati rilevanti ai fini della sua missione statutaria, e ha, su tale base, sottoscritto le sue dichiarazioni annuali in data 7 marzo 2006.

5. CONCLUSIONI

Nel 2005, il Comitato di verifica è soddisfatto che il Fondo Investimenti abbia dimostrato di possedere strategia, politiche e procedure adeguate a svolgere al propria attività economica nell'ambito dell'Accordo di Cotonou. Il Comitato ha ricevuto assicurazione da parte del Management e dei revisori esterni che il Management del Fondo Investimenti sta attuando quegli aspetti strategici che il Comitato di verifica prende in considerazione in primo luogo, in particolare:

- l'integrazione delle prassi volte ad assicurare una comunicazione finanziaria adeguata;

- la ricerca di sviluppo e di miglioramento del processo di comunicazione finanziaria e di rischio; e
- la capitalizzazione delle sentenze di miglior prassi a livello internazionale relative alla gestione delle attività, la “*corporate governance*”, l’analisi di gestione e contabile, tenendo conto delle specificità delle attività del FI.

Il Comitato di verifica è soddisfatto di aver creato un giusto equilibrio di vigilanza proattiva ed efficace nel corso del 2005, mediante l’attuazione di un approccio “ascolta, chiedi, valuta e sfida”, senza ledere la responsabilità del Management.

Per quanto attiene al periodo 2006/2007, oltre alle assicurazioni ricercate su base continua, il Comitato di verifica può sintetizzare il proprio approccio ai punti chiave di questa relazione nella decisione di cercare una particolare assicurazione presso il Management che:

- la qualità sia prioritaria rispetto alla quantità nelle attività di finanziamento (rispettando l’obiettivo di raggiungere un effetto catalizzatore nei confronti dello sviluppo economico e industriale, secondo il requisito in Cotonou II di garantire la stabilità finanziaria nell’intero portafoglio del FI);
- l’efficacia del controllo complessivo del progetto sia ulteriormente sviluppata a tempo debito; e
- si mantenga un approccio attivo rispetto ai numerosi cambiamenti apportati dai nuovi principi internazionali di comunicazione finanziaria (IFRS) applicabili al Fondo Investimenti.

Data , 3 maggio 2006

M. COLAS, Presidente

R. POVEDA ANADÓN, Membro

M. DALLOCCHIO, Membro

Avendo partecipato ai lavori del Comitato di verifica in veste d’osservatori, dichiariamo di essere d’accordo sui contenuti della suesposta relazione.

S. ZVIDRINA

O. KLAPPER

N. PHILIPPAS



European Investment Bank

**Response of the Management Committee
To the Annual Reports of the Audit Committee
For the Year 2005**

**REAZIONE DEL COMITATO DIRETTIVO
ALLE RELAZIONI DEL COMITATO DI VERIFICA
PER IL 2005**

1. Introduzione

Il Comitato direttivo accoglie con apprezzamento le Relazioni annuali del Comitato di verifica.

La presente nota intende:

- descrivere l'impostazione del Comitato direttivo riguardo alle questioni di audit e di controllo;
- sviluppare alcuni degli eventi principali verificatisi all'interno della Banca e del Fondo Investimenti nell'arco del 2005, a cui hanno fatto riferimento le Relazioni annuali del Comitato di verifica; e
- presentare la reazione del Comitato direttivo a certi commenti e suggerimenti contenuti nelle Relazioni annuali del Comitato di verifica durante gli anni precedenti e il 2005, comprese le azioni proposte del Comitato direttivo per il 2006/2007.

Nell'illustrare la reazione alle Relazioni annuali del Comitato di verifica per il 2005, il Comitato direttivo tiene conto della risoluzione del Parlamento europeo sulla relazione riguardante l'attività per il 2003 della BEI (2004/2187 (INI)¹, nella quale il Parlamento europeo chiede alla Banca di "continuare a fornire annualmente al Parlamento europeo e all'opinione pubblica, una sintesi sulle azioni concretizzate grazie al miglioramento del suo funzionamento...". La relazione presente ha pertanto lo scopo, inoltre, di contribuire al dialogo costruttivo in corso con il Parlamento europeo, illustrando come il *management* della Banca presti attenzione al ruolo dell'istituzione in quanto organizzazione *policy-driven*.

2. L'impostazione del Comitato direttivo riguardo alle questioni di audit e di controllo

Il Comitato direttivo, il Comitato di verifica, i revisori esterni e quelli interni intrattengono un rapporto vicendevolmente costruttivo. Il Comitato direttivo mette a disposizione personale e risorse per far sì che il Comitato di verifica e i revisori esterni possano ottenere qualsiasi delucidazione sulle attività della Banca, i suoi sistemi e il suo assetto di controllo.

La Banca collabora inoltre con la Corte dei conti europea durante le verifiche compiute da tale istituzione sulle operazioni o sui fondi utilizzati e gestiti dalla Banca, riguardanti risorse di bilancio dell'UE. Il *management* della Banca offre alla Corte tutte le informazioni necessarie nel contesto delle sue verifiche sulle attività della Banca.

Il Comitato direttivo assicura che l'Audit interno riesamini tutte le principali aree di attività finanziaria con opportuna frequenza (sulla base di valutazioni del rischio indipendenti). Prima di prendere una decisione sul programma futuro dell'Audit interno, il Comitato direttivo si consulta con il Comitato di verifica. L'Audit interno elabora relazioni indipendenti sugli esiti delle proprie revisioni e monitora la messa in atto di azioni concordate (relative a questioni sollevate durante i processi di revisione esterna ed interna). Tutte le relazioni vengono inviate al Comitato di verifica contemporaneamente all'invio al *management* della Banca.

L'Ispettore generale ed il *Chief Compliance Officer* s'incontrano regolarmente con il Comitato di verifica.

Attraverso quanto sopradescritto, il Comitato direttivo dimostra il proprio impegno nei confronti di un assetto di controllo forte ed efficace presso la BEI.

¹ Risoluzione T6-0064/2005 – Commissione per gli Affari economici e monetari – PE 350.275

3. Sviluppi nella Banca nel 2005

3.1 Rafforzamento della cooperazione intragrupo BEI (e assegnazione della priorità, da parte della Banca, al finanziamento alle PMI)

Dal 2005, la Banca ha potenziato ulteriormente i finanziamenti alle PMI, definendoli una delle priorità assolute e unendo la propria attività, in modo sinergico, con il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), allo scopo di ottimizzare l'efficienza. Tali sforzi sono orientati a identificare meglio i prodotti più idonei per migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti, tenendo conto della varietà dei contesti nazionali e regionali, per rispondere alle caratteristiche specifiche delle controparti finanziarie e per massimizzare, in tale ambito, il valore aggiunto apportato dalla Banca.

L'efficacia dei prestiti globali, la forma tradizionale di finanziamento alle PMI della Banca, risulta potenziata; sono attualmente esaminate, con diverse controparti finanziarie, nuove modalità per elevare la visibilità del trasferimento dei vantaggi ai beneficiari finali e del "valore aggiunto", attraverso tecniche più strutturate, o mediante lo sviluppo di programmi di condivisione del rischio.

Parallelamente, una più stretta cooperazione tra il Gruppo BEI e la Commissione europea ha anche lo scopo di agevolare l'accesso ai finanziamenti da parte delle PMI. È attualmente in fase di sviluppo l'iniziativa di accesso ai finanziamenti denominata JEREMIE (Risorse europee congiunte a favore delle micro e medie imprese). Essa comprende un meccanismo di finanziamento alle PMI e micro imprese nell'ambito del FEI, e un sostegno specifico a favore dell'ingegneria finanziaria (in particolare per i fondi d'investimento e i programmi di garanzia). Verrà fatto ricorso ai fondi strutturali per potenziare, sotto forma di effetto leva, il sostegno del Gruppo BEI mediante l'assistenza tecnica, il capitale di rischio, i prestiti o le garanzie a favore delle PMI e micro-imprese.

3.2 Responsabilità, trasparenza e corporate governance

La trasparenza/responsabilità è uno dei due pilastri della strategia della Banca, l'altro è il valore aggiunto. Come banca pubblica avente la missione di portare avanti e sostenere il progresso dell'UE, la Banca s'impegna a raggiungere un alto livello di trasparenza nelle sue attività, dimostrando in questo il valore dei suoi risultati operativi. La *corporate governance* nella Banca è stata potenziata, attraverso una serie di misure sostenute dal Consiglio dei governatori, concordate dal Consiglio di amministrazione e sviluppate e messe in atto dal Comitato direttivo su base continuativa.

Le politiche e le misure intraprese dalla Banca nell'ambito della definizione e formulazione delle strategie, modi e mezzi di attuazione e di trasparenza nei confronti della società civile, sono sintetizzati nel Piano di attività della Banca, nella Dichiarazione sulla *corporate governance*, e nella politica di divulgazione al pubblico, per citare solo alcuni dei molti documenti importanti reperibili sul sito internet della Banca.

La politica di divulgazione al pubblico è stata redatta a termine della prima procedura di consultazione del pubblico da parte della Banca su una delle sue politiche². La politica si basa sul concetto di presunzione di accessibilità del pubblico alle informazioni, tenendo necessariamente conto del fatto che la Banca può operare in modo efficiente come istituto di credito solo nel contesto di un'opportuna gestione dei rapporti bancari. Il Comitato direttivo considera, pertanto, che la politica stabilisca un equilibrio tra l'offerta del massimo livello di divulgazione verso i terzi interessati e il chiaro obbligo della Banca di tutelare i legittimi interessi commerciali, e gli obblighi di riservatezza dei suoi clienti, soprattutto quelli appartenenti al settore privato.

Il Segretario generale riceve le denunce sporte dai membri del pubblico riguardo alla politica di divulgazione, mentre il Mediatore europeo tratta quelle relative alla cattiva amministrazione. L'ispettore generale metterà a disposizione un meccanismo di ricorso indipendente per indagare le denunce, nel caso in cui il Mediatore europeo consideri una determinata denuncia da parte di un cittadino non facente parte dell'UE estranea alla propria competenza.

² La consultazione pubblica ha adottato i principi di consultazione del pubblico della Commissione europea e principi attinenti applicati da altre IFI.

3.3 Conformità (Compliance)

Nella reazione alle Relazioni annuali del Comitato di verifica del 2004, il Comitato direttivo aveva menzionato la decisione di creare una funzione di *compliance* centralizzata presso la Banca, rafforzando in tal modo la propria *corporate governance*. Nell'ottobre 2005 è stato nominato il *Chief Compliance Officer* del Gruppo BEI, che è oggi pienamente operativo. Per stimolare un'opportuna presa di coscienza da parte del personale della Banca circa le funzioni di tale ufficio, viene organizzata un'adeguata formazione per ciascun gruppo di attività della Banca durante il 2006.

3.4 Potenziamento delle politiche e delle procedure di gestione dei rischi

Pur non essendo la Banca soggetta a vigilanza formale, essa ottempera ai principali regolamenti bancari dell'UE, e su base volontaria si conforma ai relativi orientamenti di Basilea. A tale proposito la Banca ha avviato dei lavori per mettere in atto gli aspetti relativi del "Quadro emendato di convergenza internazionale sui requisiti patrimoniali" del Comitato di Vigilanza di Basilea (il "Nuovo accordo di Basilea" o il "Basilea II").

Nel febbraio 2006, il Comitato direttivo ha approvato la realizzazione della prima fase del progetto di Basilea II della Banca, che è un modello interno di classificazione e di metodologia. Tale modello è stato ampiamente rivisto dalla Commissione lussemburghese di vigilanza del settore finanziario.

Le altre fasi del progetto Basilea II della Banca sono in corso di sviluppo e seguono il calendario prestabilito.

3.5 FEMIP

Nel 2004, il *management* della Banca ha identificato una serie di ambiti importanti ove migliorare le procedure e la comunicazione del Fondo Capitale di rischio per il Mediterraneo, le cui risorse provengono dalla CE. Il Comitato direttivo può confermare che esistono oggi direttrici esaustive che riguardano, in particolare: il monitoraggio, il rimborso di fondi e la rappresentazione della Banca presso i Comitati d'investimento/ Consiglio di amministrazione. È stata inoltre introdotta una funzione indipendente di Gestione del rischio, ed è stata messa in atto formalmente la struttura delle procedure d'istruzione.

4. Sviluppi nel Fondo Investimenti durante il 2005

4.1 Politiche e procedure

Conformemente all'intenzione espressa dal Comitato direttivo nella sua reazione alle Relazioni annuali del Comitato di verifica del 2004, sono state sviluppate, e sono attualmente in fase di attuazione, una serie di politiche e procedure riguardo alla valutazione di tutti i tipi di rischio attinenti agli investimenti effettuati nel contesto del Fondo Investimenti di Cotonou (rischi di credito e di partecipazione azionaria, insieme ai rischi operativi e di mercato). Le politiche e le procedure, nuove o riviste, comprendono l'esigenza di controbilanciare gli obiettivi finanziari e di sviluppo, e si basano sull'esperienza maturata sinora nel corso dell'attività d'investimento, inclusa la ricerca in nuove soluzioni di finanziamento in tale ambito.

5. Seguito alle proposte del Comitato direttivo per il 2005 e azioni proposte per il 2006/2007

5.1 Piano coerente di attività della Banca: "Il PAB del Gruppo BEI"

La maggiore enfasi posta sul concetto di Gruppo BEI costituisce parte delle considerazioni strategiche approvate dal Consiglio dei governatori nel giugno 2005. Tale allineamento strategico ha riflettuto meglio la posizione di maggioranza dell'azionariato nel FEI, ed ha portato all'esigenza di presentare conti consolidati. Considerando gli orientamenti strategici dei governatori, il Comitato direttivo ha presentato un PAB coerente per il 2006-2008 per l'intero Gruppo BEI, integrante i principali pilastri di strategia operativa del Fondo Investimenti e del FEI.

5.2 Gestione del rischio e controlli interni

La comunicazione degli eventi di rischio si è evoluta creando un sistema sofisticato nel corso degli ultimi anni, basato su una serie di politiche e procedure soggette a costante revisione per garantirne la pertinenza e l'efficacia. Il Comitato direttivo si ritiene soddisfatto che il complessivo assetto dei controlli della Banca siano concepiti ed operanti in modo efficace, da fornire una ragionevole assicurazione che le transazioni sottostanti siano effettuate in un contesto legale e regolare.

Il Comitato direttivo prende nota dell'importanza posta dal Comitato di verifica sul fatto che i relativi controlli siano intrinseci alle attività quotidiane della BEI, ed ha riesaminato l'attuale Quadro di controllo interno per considerarsi soddisfatto della sua minuziosità, che ne agevoli la messa in atto e l'adattamento evolutivo. Il Comitato direttivo si assicurerà continuamente che lo staff responsabile lo conforti sull'efficienza ed efficacia del QCI, in quanto i relativi sistemi ed esigenze di controllo mutano nel tempo.

5.3 Monitoraggio dei progetti e delle operazioni

Il Comitato direttivo ha continuato a porre attenzione all'evoluzione delle procedure riguardanti il monitoraggio del credito e finanziario, per migliorare la qualità complessiva del controllo delle proprie operazioni e per ottenere un'assicurazione dimostrabile sulla validità e solidità degli investimenti della Banca, compreso quelli relativi ai mandati. Come ha rilevato il Comitato di verifica, è stato registrato progresso in tale ambito, con ulteriori risorse destinate a tali attività di controllo.

5.4 Sistemi relativi alle TI

Sono stati messi in atto nuovi sistemi informatici nell'arco degli ultimi anni, nel quadro del progetto "ISIS". Sempre parte di tale progetto, nel luglio 2005 è stato realizzato un nuovo sistema informativo relativo all'attività di raccolta. Il Comitato direttivo riconosce le difficoltà riscontrate in fase di implementazione, e ha di conseguenza ha acconsentito all'*upgrade* del nuovo sistema e di rimandare la messa in atto di un nuovo sistema informatico per le attività di finanziamento (programmato per metà 2007). L'attuale sistema in vigore per l'attività dei prestiti funziona in modo soddisfacente, e sono stati programmati notevoli investimenti a partire da metà 2006, per assicurarne la presente stabilità, e per migliorare ulteriormente la sua integrazione con le altre componenti dell'architettura informatica della Banca.

Il Comitato direttivo sta programmando una revisione sui benefici delle TI (un'esigenza identificata nella Relazione 2004 del Comitato di verifica), per consentire una valutazione degli investimenti del Gruppo BEI nel progetto ISIS.

5.5 Applicazione delle norme contabili finanziarie internazionali (IFRS)

Nel 2005 il Comitato direttivo ha osservato attentamente i progressi effettuati dalle politiche dell'UE in merito alle norme IFRS, nella fattispecie quelle relative alla versione modificata della norma IAS 39. Gli sviluppi della IAS 39 si ripercuotono sulla valutazione degli investimenti in *venture capital* nell'ambito del mandato Capitale di rischio conferito al FEI, e dunque anche sui conti del FEI, su quelli statuari della Banca, e sui conti consolidati del Gruppo BEI.

La Banca ha messo in atto le norme contabili IFRS nel 2005. In accordo con i revisori esterni del FEI e della BEI, la contabilità delle garanzie finanziarie del FEI sarà effettuata in conformità con la norma IAS 39 a partire dal 2006. Il Comitato direttivo riconosce che potrebbe essere più complesso conformarsi con gli IFRS in futuro, tenuto conto, in particolare, dello sviluppo delle attività con i nuovi obiettivi strategici della Gruppo BEI che includono le attività di finanziamento alle PMI/capitale di rischio con le priorità della Banca stessa.

Il Comitato direttivo s'impegna ad assicurare una piena conformità alla norma IAS 39 nei prossimi anni, e a tale riguardo, il dipartimento Controllo finanziario sta sviluppando procedure e

responsabilità formali relative nei confronti degli IFRS per trattare tali aspetti nell'ambito dell'intero Gruppo BEI.

La carenza di linee guida riconosciute internazionalmente relative all'attuazione di alcuni aspetti degli IFRS, e della IAS 39 in particolare, rende difficile il processo di consolidamento dei conti del FEI nei bilanci del Gruppo. Il Comitato direttivo considera che vi debbano essere gli stessi revisori esterni per la BEI e per il FEI, per armonizzare le esigenze di revisione contabile. Tale accordo necessiterebbe il consenso da parte della Commissione europea, la quale sinora ha espresso la sua preferenza nei confronti di un revisore esterno del FEI indipendente da quello della Banca.

Gli aspetti legati alle direttrici sull'attuazione degli IFRS sopra menzionati sono pertinenti anche per il Fondo Investimenti, ove la difficoltà di calcolare il *fair value* è maggiore, con la mancanza di valutazioni di mercato mature nei Paesi in cui esso svolge la sua attività.

Il prossimo anno sarà dunque caratterizzato da un'attenta osservazione degli sviluppi legati alle politiche contabili e agli IFRS, soprattutto al fine di verificare che la presentazione dei conti annuali avvenga nella piena osservanza delle relative regole contabili.